

MISE SU AUTOMOTIVE

Incentivi su offerta

a pagina 2

COLONNINE ELETTRICHE

Il report di Motus-E

a pagina 2

REGOLAMENTO CARO-ENERGIA

Attuazione in Francia

a pagina 7

ACCISE ELETTRICHE

La via della transazione

a pagina 13

VERSO IL NUOVO GOVERNO

Smembrare il Mite non è una buona idea

Il futuro della delega sul settore energetico

Con l'avvicinarsi della formazione del nuovo Governo cominciano a circolare con più insistenza le voci di un possibile scorporo dell'energia dal Mite per creare un ministero ad hoc oppure per riportarla al Mise.

a pagina 5



CAPACITY MARKET

Proroga al 2028, per l'Autorità è "ragionevole"

Procedure almeno per la capacità esistente

Ci saranno nuove aste del capacity market dopo quella effettuata per il 2024? Sul tema gli operatori si interrogano da tempo. E qualche indicazione importante, seppure tutt'altro che definitiva, arriva dal provvedimento con cui l'Antitrust ha bocciato l'operazione Enel-Erg sull'impianto di Priolo.

a pagina 10

LA VISITA AD ALGERI DELLA COMMISSARIA SIMSON

Unione europea-Algeria, focus su upstream e infrastrutture gas

Nel partenariato Fer, H2 e interconnessioni elettriche. Eni avvia produzione Berkine Sud

CAPACITÀ DA 3,75 A 5 MLD MC/A

Gnl Livorno, sì della Toscana al potenziamento

Eni fornisce volumi addizionali a Panigaglia

In attesa del tribolato via libera alla nuova Fsru da 5 mld mc di Piombino, previsto per il 27 ottobre, dalla Regione Toscana arriva il benestare al potenziamento dell'altro terminale galleggiante già presente nella acque regionali: quello Olt di Livorno.

a pagina 9

Unione europea e Algeria hanno concordato il rafforzamento del partenariato strategico sull'energia attraverso il gruppo di lavoro settoriale e i due gruppi di esperti "gas naturale" ed "elettricità, rinnovabili ed efficienza".

a pagina 9

LA DIFESA DEL MITE

"Fer, adottate oltre 100 norme"

Il ministero su Cer, aree idonee e autorizzazioni

"Le procedure che riguardano le rinnovabili richiedono il coinvolgimento di numerosi soggetti, il bilanciamento di differenti interessi e bisogni e approfonditi studi tecnici. Sono tutte attività complesse che richiedono tempo".

a pagina 5

IL MONITORAGGIO

Benzina e diesel, avanti gli aumenti

Gli ultimi interventi

Ancora un giro di aumenti sulla rete carburanti italiana. Si registrano nuovi interventi al rialzo sui prezzi raccomandati, soprattutto sul diesel. In particolare, a muoversi sono Eni, IP, Q8 e Tamoil.

a pagina 4

REPOWEREU

FV, parte l'Alleanza dell'industria europea

La Commissione ha approvato la "EU Solar PV Industry Alliance", che punta a stimolare tecnologie e innovazione. Ma 13 ceo chiedono alla Ue "sostegni finanziari"

a pagina 12



All'interno

Borsa elettrica, aggiornamento Gme

a pag. 8

Federbeton, il rapporto di sostenibilità

a pag. 13

CO2, mercato ad alta volatilità

a pag. 14

Notizie dal mondo dell'acqua

a pag. 16



Gruppo
italiaenergia

METTIAMO
L'ENERGIA
IN RETE



Gruppo Italia Energia

www.gruppoitaliaenergia.it

Addizionale accise elettriche, la strada della "transazione"

Primo caso di accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane senza sentenza passata in giudicato

di Paola Desideri Zanardelli*

Un contenzioso come tanti in materia di addizionali sulle accise elettriche, iniziato con un ricorso di natura sommaria dove il fornitore costituito, pur non riconoscendo alcun diritto al consumatore, dichiarava di versare in suo favore, a seguito di un accordo transattivo tra le parti, un importo inferiore al quantum domandato a tombale tacitazione delle rispettive pretese.

A seguito di ciò, in sede di rimborso, l'Agenzia delle Dogane nei giorni scorsi ha accolto il principio di comparazione e uguaglianza tra una transazione dinanzi ad un organo giudiziale civile, che ne garantisca la certezza sia del diritto sia del quantum, alla sentenza passata in giudicato (richiamata dall'art. 14 comma 4 TUA), attribuendo così alle parti la possibilità di convenire alla soluzione migliore per tutti.

In particolare l'Ufficio ha ritenuto che un accordo giudiziale transattivo (Ad-

Alternative Dispute Resolution) sia degno di tutela ai fini del rimborso. La domanda, infatti, presenta tutti i requisiti richiesti dalla legge: i. ha ad oggetto l'addizionale alle accise effettivamente abolita dalla normativa unionale; ii. l'importo richiesto è congruo ed oggetto di rimborso già attuato nei confronti del terzo soggetto in rivalsa; iii. è rispettato il termine essenziale ex art. 14 comma 4 T.U.A. di 90 giorni dalla chiusura definitiva del processo.

Andando ad esaminare gli elementi che caratterizzano tale decisione, appare evidente che: a) l'Agenzia vede rimborsare al fornitore un importo minore di quanto dal medesimo a suo tempo versato allo Stato; b) il fornitore ha minori spese legali da sostenere, durando meno il giudizio; inoltre, non vi sono interessi sulla somma versata all'Utente; c) il consumatore ottiene immediatamente il proprio risultato, limitando l'alea del processo e le spese di

un grado di appello nonché il rischio - in caso di improvvisa modifica dell'overruling dei Tribunali, causato dalle decisioni Consulta e dalla Corte di Giustizia Europea interrogate sulla legittimità della struttura del rimborso - di dover restituire quanto già ottenuto in primo grado.

La questione, così risolta, agevola nel contempo i Tribunali, i quali negli ultimi due anni e mezzo, hanno sopportato carichi di ruolo insostenibili.

L'equiparazione di un verbale di udienza contenente un accordo giudiziale, che pone un sigillo alla controversia in maniera definitiva e non più discutibile, ad una sentenza definitiva passata in giudicato, pur apparendo plateale non era scontata. Il coraggio del rischio ha però dato la speranza che l'argomento delle addizionali alle accise energetiche potrebbe oggi essere visto con occhi e tempi diversi.

Riteniamo, inoltre, che la soluzione rispecchi gli stessi principi per i quali opera il neo-nominato comitato tecnico scientifico al quale è affidato il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento civile.

* **AndPartners Tax and Law Firm**

Federbeton, il settore ha investito 160 milioni di euro per la sostenibilità

Il rapporto sulla filiera del cemento-calcestruzzo e le richieste della Federazione su energia e burocrazia

Presentato da Federbeton Confindustria il terzo Rapporto di sostenibilità della filiera cemento-calcestruzzo. Nel triennio 2019-2021, in particolare, sono stati investiti quasi 160 milioni di euro in tecnologie "green" e per la sicurezza, evitando emissioni per circa 370.000 tonnellate di CO₂.

"I costi energetici insostenibili stanno mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza dell'intera industria italiana del cemento, già impegnata nella sfida epocale per il raggiungimento della carbon neutrality al 2050", commenta Roberto Callieri, presidente Federbeton. "I dati confermano tuttavia la volontà e la capacità della filiera di accelerare sulla transizione e di raccogliere risultati tangibili nonostante la crisi e il contesto culturale e normativo poco favorevole. Il piano da 4,2 miliardi di investimenti che abbiamo definito come settore - QE 15/9 - conferma in modo chiaro che l'industria è pronta ad assumere un ruolo centrale nella sfida per la decarbonizzazione. È necessario però sostenere l'importante sforzo delle imprese, scardinando i pregiudizi, mettendo in campo azioni concrete contro il caro energia e favorendo la Transizione".

Il report pubblicato prende in considera-

zione le performance delle aziende riunite in Aitec, Atecap e Assobeton, evidenziando un tasso del 22% nella "sostituzione calorica con combustibili alternativi nelle cementerie. Nonostante il lieve incremento (20,9% nel 2020) confermi un trend crescente - si legge in un comunicato - siamo ancora lontani dalla media europea del 52,2%. Da un punto di vista tecnologico, gli impianti italiani sono già attrezzati per raggiungere un livello analogo ma persistono ostacoli burocratici e culturali che non permettono di esprimere le reali potenzialità del settore".

Infine, il tasso di sostituzione delle materie prime naturali è al 7%: "Il dato evidenzia la capacità del comparto di recuperare come risorse produttive una serie di materiali altrimenti destinati alla discarica. Rifiuti non pericolosi, sottoprodotti ed 'End of Waste' vengono recuperati e utilizzati in sostituzione di calcare e altre materie prime naturali nel processo produttivo".

Secondo Antonio Buzzi, vicepresidente Federbeton, "la strada per la carbon neutrality è lunga e necessita di sforzi concreti da parte dell'industria e delle istituzioni. Un impegno reso ancora più necessario in momen-

ti complessi come quello attuale. Nonostante le difficoltà, la filiera ribadisce la volontà di proseguire nella direzione tracciata dalla strategia di decarbonizzazione, favorendo un dialogo costruttivo con i territori e le comunità locali. Il settore si sta impegnando in modo significativo per vincere questa sfida, investendo in tecnologie innovative (come la cattura della CO₂), promuovendo soluzioni già implementabili (ad esempio l'utilizzo di combustibili alternativi quali i C_{ss}) e puntando su metodologie di pianificazione (Life Cycle Assessment) che consentano di fare scelte efficaci dal punto di vista della sostenibilità".

Per l'occasione la federazione ha avanzato anche una serie di richieste per il settore: "Introdurre immediatamente il meccanismo di adeguamento Cbam (Carbon Border Adjustment) che prevede misure per proteggere la competitività dell'industria nazionale del cemento dalle importazioni extra-Ue; supportare le imprese nello sviluppo di tecnologie break-through, strategie per la decarbonizzazione (C_{cs}, idrogeno nel processo di produzione del cemento, etc.); inserire il settore nell'elenco di quelli cui sono destinate le agevolazioni per gli oneri indiretti della CO₂ legati ai costi dell'energia; sostenere l'applicazione delle semplificazioni amministrative che equiparano l'utilizzo del C_{ss} a quello degli altri combustibili tradizionali, rendendo più rapido l'iter burocratico e mantenendo inalterate le garanzie di controllo e la trasparenza".